

ULTIME NOMINE

di Giuseppe Alberto Falci

La carica dei sottosegretari Sgarbi alla Cultura

Ecco la squadra del governo Meloni: 8 viceministri, 31 sottosegretari. In totale 13 donne, nel governo Draghi erano 16. Vittorio Sgarbi alla Cultura.

a pagina V

LA PARTITA DEI SOTTOSEGRETARI

Sono 39 i prescelti, di cui 8 viceministri A Sgarbi il posto ambito della Cultura

Francesco Paolo Sisto vice di Carlo Nordio. Il tributarista Maurizio Leo all'Economia. In totale 13 donne, nel governo Draghi erano 16

di GIUSEPPE ALBERTO FALCI

Quando finisce il consiglio dei ministri Giorgia Meloni tira un sospiro di sollievo: «È andata!». Come se volesse archiviare questa pagina di trattative e mediazione che non è stata certo facile. Aveva richiesto, la presidente del Consiglio, di aumentare la quota riservata alle donne. E aveva soprattutto richiesto di eliminare gli impresentabili e di rappresentare il territorio in maniera omogenea. C'è riuscita? In parte sì. «Dove ho avuto dei dubbi, ho avuto risposte positive. Non ci sono problemi, per ora. Mi aspetto dalla mia squadra compattezza e lealtà e le sto riscontrando».

Ecco la squadra: 8 viceministri, 31 sottosegretari. Intotale 13 donne, nel governo Draghi erano 16. Meloni legge la lista nel corso della conferenza stampa che convoca alle 16.30. Fratelli d'Italia ottiene quattro viceministri di peso: il tributarista Maurizio Leo affiancherà Giancarlo Giorgetti al ministero dell'Economia, Edmondo Cirielli monitorerà alla Farnesina il forzista Tajani, Galeazzo Bignami sarà il guardiano

di Meloni al ministero delle Infrastrutture guidato Salvini, e infine Maria Teresa Bellucci conquista un posto strategico al dicastero del Lavoro.

Quanto alla Lega, Salvini ottiene la promozione dell'esperto Edoardo Rixi alle infrastrutture, upgrade richiesto dal leader del Carroccio, e Vannia Gaga andrà all'Ambiente. Forza Italia avrebbe voluto guidare il ministero di via Arenula e invece si dovrà accontentare di Francesco Paolo Sisto come vice di Carlo Nordio.

Valentino Valentini, altro azzurro in lizza per diversi ministeri, siederà come vice al Mise. Va da sé che, come in passato, è stato applicato il classico manuale Cencelli. Ripartizioni per partito in base alle percentuali ottenute alle politiche.

Premiato il primo partito, ovvero Fratelli d'Italia che avrà Wanda Ferro ed Emanuele Prisco all'Interno, Andrea Del Mastro alla Giustizia, Isabella Rauti alla Difesa, Fabio Bergamotto al Mise, Paola Frassinetti all'Istruzione, Augusta Montaruli all'Università, Marcello Gemmato alla Sa-

lute, Lucia Albano all'Economia, Claudio Barbaro all'Ambiente. In più avrà un ruolo strategico Giovanbattista Faz-zolari, fedelissimo di Meloni, che rivestirà l'incarico di sottosegretario alla presidenza con delega all'Attuazione del programma.

E strategico sarà anche il compito di Alessio Butti, sempre in quota FdI, che da Palazzo Chigi seguirà il dossier Innovazione. I leghisti di Salvini schierano Nicola Molteni al Viminale, dove è già stato ai tempi del governo Conte 1, Andrea Ostellari al ministero della Giustizia, già presidente della commissione Giustizia del Senato nella scorsa legislatura da dove si scontro con il centrosinistra sul ddl Zan, Luigi D'Eramo all'Agricoltura, la campana Pina Castiello ai Rap-



02053
porti Parlamento, Massimo Biondi allo Sviluppo economico, Alessandro Morelli alla presidenza del consiglio con delega al Cipe, e Federico Freni all'Economia, e infine si nota il ritorno di Claudio Durigon al dicastero del Lavoro.

La squadra di Forza Italia prevede Maria Tripodi agli Esteri, Matteo Perego alla Difesa, Matilde Siracusano ai Rapporti con il Parlamento, Tullio Ferrante alle Infrastrutture, noto quest'ultimo per essere legato alla fidanzata di Berlusconi Marta Fascina, e Alberto Barachini all'Editoria. Un solo per i centristi con Giorgio Silli agli Esteri, e per Rinascimento di Vittorio Sgarbi. Il critico d'arte siederà al ministero della Cultura come sottosegretario. Ed è un profilo che è uscito all'ultimo secondo.

Probabile che più di qualcuno sia rimasto scontento. Non a caso, c'è chi guarda già alla partita delle presidenze di commissione, una partita che può fungere da camera di compensazione. La più ambita di tutte risulta essere la commissione Bilancio da cui passano tutte le entrate e le uscite del Paese. Una commissione che viene puntata da Giulio Tremonti, eletto in Fd'I.E ad oggi escluso da tutto.



Vittorio Sgarbi neo sottosegretario alla Cultura